Comunicato stampa

Giordano Cianfaglione – I*n*maginazioni da camera/PER CAMERE

Luogo: abitazione dell’artista

Indirizzo: via Asinari di San Marzano 28, Roma, Lazio

Quando: dal 07 agosto 2020

Autori: Giordano Cianfaglione

Generi: fotografia, personale

Orari: su prenotazione (massimo due persone per visita)

Biglietti: ingresso libero

Contatti: [giordanocianfaglione@yahoo.it](mailto:giordanocianfaglione@yahoo.it); +39 3921071201

Senza una data di termine stabilita, in corso nell’abitazione dell’autore, ‘’I*n*maginazioni da camera/PER CAMERE’’ è un’esposizione che vuole esplorare la fotografia trattando le immagini come sculture installate nello spazio. In maniera del tutto informale, i visitatori verranno invitati ad immergersi in questo *paesaggio intimo con fotosculture, attraversamenti e due gatti custodi*. Un’opera di fotografie-pezzi di vita che nel corso del tempo hanno assunto la forma espositiva attuale, in un tutt’uno organico con l’ambiente abitativo. Ma che proprio per questo è in continua mutazione, anche se per lunghi tratti in maniera quasi invisibile.

Giordano Cianfaglione è nato a Perugia, il 28/10/1985. E’ cresciuto a L’Aquila ed attualmente vive a Roma.

Ha studiato al DAMS dell'Università di Roma Tre, conseguendo (2014) la laurea magistrale in ‘’Teorie dell’Intermedialità’’ con il prof. Marco Gazzano.

Dopo essere stato allievo del fotografo romano Fausto Quintavalle, si è appassionato in particolare alla fotografia musicale e teatrale, collaborando con la webzine Oca Nera Rock e frequentando all’università i ''Laboratori di Arti Sceniche e dello Spettacolo'' dei maestri Carlo Quartucci e Carla Tatò (2010-11).

Da qui ha partecipato ai progetti drammaturgici dei due artisti ‘’Sueña Quijano Work In Progress’’ e ''Atelier Quartucci & Tatò'' (2011-17), intraprendendo una ricerca personale sulla figura dell’attore-fotografo in scena e sulla fotografia come immagine scenica.

Nasce così l’interesse per dei dispositivi in cui, nell’intersezione con altri linguaggi artistici, l’immagine fotografica non si dà come riproduzione di una scena totalmente esposta alla vista, ma come fattore di una relazione creativa con lo spettatore, da cui scaturisce la visione. In questo senso è fondamentale anche il rapporto con ciò che è fuori dall’immagine, che poi porta in un contesto espositivo alla ricerca dell’interazione con l’ambiente, gli spettatori e/o performers di varie discipline.

Seguendo questo percorso, ha preso parte al progetto ‘’Contact Improvisation - Visioni In Contatto’’ (2018), diretto da Marco Ubaldi e da Simona Verrusio, in cui ha sperimentato in particolare il rapporto tra fotografia e danza ed ha iniziato a studiare in prima persona la Contact Improvisation.

Lo scorso anno ha tenuto la sua prima personale, ‘’Montagne da camera/ARIA’’, presso la Sharky Art Gallery a L’Aquila. Nell’occasione ha organizzato il laboratorio aperto al pubblico ‘’Gli espositori-statue viventi’’, per la trasformazione dell’esposizione in una coreografia di immagini mobile ed improvvisata.